

Arrestati due rapinatori pendolari

Pubblicato: Venerdì 16 Febbraio 2001

Partivano da Catania in treno, arrivavano nel Varesotto, rapinavano e rientravano in Sicilia, sempre in treno, il giorno stesso. Erano in due: Antonino Fichera classe 1972 e Giuseppe Strano classe 1967. Nei loro confronti sono stati eseguiti, questa notte, due ordini di custodia cautelare emessi dal gip Olimpia Bossi e richiesti dal pubblico ministero Loredana Giglio. Il Fichera era già noto alle forze dell'ordine catanesi, per reati commessi in Sicilia. I due, secondo l'accusa, sarebbero gli esecutori della rapina alla gioielleria "L'altro artigiano" di via Roma a Busto Arsizio, avvenuta nel dicembre scorso. In quell'occasione i rapinatori entrarono a viso scoperto e, fingendosi clienti, si fecero mostrare gioielli e bracciali d'oro. Subito dopo sotto la minaccia delle armi legarono e imbavagliarono i titolari, marito e moglie e si dileguarono con un bottino di circa 20milioni.

I rapinatori scapparono a bordo di una fiat Uno bianca, rubata a Caronno Pertusella, e abbandonata nei pressi della stazione Nord di Busto Arsizio. Da questo indizio gli uomini della polizia, coordinati dal vicequestore Mauriello, con sofisticate tecniche di indagine e un minuzioso lavoro di intelligence, sono risaliti alla provenienza siciliana dei due. In continuo collegamento con gli investigatori della lontana Trinacria e con lo scambio di identikit, foto e dati della scientifica, i poliziotti del commissariato di Busto Arsizio sono riusciti a risolvere il caso. Un'operazione complessa che ha richiesto anche l'invio di poliziotti di Busto in Sicilia.

Ora i due si trovano nel carcere di Catania a disposizione degli investigatori, che non escludono – ma siamo nel campo delle ipotesi- il coinvolgimento di altre persone che davano l'appoggio in loco. Nella perquisizione, eseguita nelle abitazioni degli arrestati, non è stata trovata traccia di refurtiva.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it